

La storia Dopo «Cloud Atlas» la concept designer vola in Cina

DimENTICATA DA PARMA: MONICA PORTA VERDI A PECHINO

Le scenografie virtuali della Manganelli al Beijing Music Festival

Nicole Fouquè

Talenti in fuga. Si potrebbe sintetizzare in questo modo il percorso lavorativo di Monica Manganelli, concept designer- prestata al cinema e al teatro -, 35enne parmigiana doc che, anziché portare (come avrebbe voluto) il proprio aiuto e la propria creatività a beneficio della città ducale, andrà a Pechino per le celebrazioni verdiane nell'ambito del Beijing Music Festival. Un'opportunità da cogliere al volo e che la vedrà, ancora una volta, all'interno di un progetto che non profuma di Italia dopo la sua partecipazione come scenografa al film *Cloud Atlas*: «Sono una ragazza intraprendente e non resto certo con le mani in mano - ha raccontato Monica -: di questi tempi bisogna sapersi proporre e portare idee, proprio come ho fatto con il nostro comune ma senza ricevere alcuna risposta».

Un anno fa infatti Monica ha inviato diverse mail all'indirizzo dell'assessore alla cultura di Parma e al primo cittadino, offrendo la sua esperienza e la sua energia gratuitamente per le celebrazioni del bicentenario di Verdi; mail alle quali non ha mai avuto risposta: «Mi sono proposta proprio come feci con i produttori di "Cloud Atlas", che ho contattato tramite Facebook - ha aggiunto la Manganelli -. Sapevo che si poteva inviare all'amministrazione comunale il proprio curriculum con le proprie idee via web e quindi mi sono lanciata piena di



Bicentenario verdiano Esperienza cinese per Monica Manganelli.



«Avrei lavorato anche gratis alle celebrazioni Ma il Comune non ha mai risposto alle mie e-mail»

entusiasmo con il mio progetto con tanto di business plan. Era l'ottobre 2012 e nessuno ha mai risposto a quelle mail».

Il destino di Monica però si intreccerà comunque a quello del Cigno di Busseto, solo in un altro continente e in un altro festival: «Un mio ex compagno di scuola (Monica ha frequentato l'Istituto d'arte Toschi, ndr) legge il mio nome nei titoli di coda di "Cloud Atlas" e mi contatta dicendomi che stava lavorando ad un progetto in Asia per la rappresentazione

di alcune opere verdiane e che stavano cercando una persona con esperienza sia in ambito teatrale che cinematografico per realizzare delle scenografie virtuali. Io, che per oltre 10 anni ho lavorato in teatri di tutto il mondo, non mi sono fatta ripetere due volte l'invito e, a fine settembre, sbarcherò a Pechino per portare il mio contributo».

Una fusione tra la magia del cinema e l'autorevolezza teatrale che si incontreranno per parlare il linguaggio universale dell'arte. «Mi rifugerò ancora una volta nel mio buen retiro di Berlino per trovare l'ispirazione giusta per questa nuova avventura - ha commentato Monica - in una città che scalpita e che brulica di creatività, dove i giovani hanno stimoli nuovi e dove vengono ascoltati». Nonostante la delusione e l'amaro in bocca però, Monica ha ancora voglia di credere nell'Italia e nella sua città: «Da circa due mesi, insieme ai miei due compagni d'avventura Davide Lazzeroni e Nicola Tasso, abbiamo fondato un'associazione culturale artistica di nome "Independent Revolution", che si occuperà di produrre corti d'animazione, documentari esclusivamente con fini artistici e culturali, con la volontà di sperimentare linguaggi visivi ed estetici aprendosi al panorama internazionale».

Intraprendenza e caparbia nel dna di Monica, che spera ancora che questo non sia solo un paese per vecchi. ♦